

CASO BIAGI:
GUERRA DI CIFRE SUI COMPONENTI
DEL COMMANDO OMICIDA



Noi non ci chiuderemo in casa

Abbiamo manifestato sabato 23 marzo contro il terrorismo che ha ucciso Marco Biagi, per la democrazia e per i diritti insieme ai 3 milioni di persone che hanno invaso pacificamente Roma.

E' stata solo l'ultima tappa percorsa dal Forum Permanente per la Pace verso un mondo diverso e possibile. Un mondo che ripudia la violenza, che sia essa metodo di sovversione delle istituzioni democratiche oppure mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Abbiamo manifestato contro le violenze delle forze dell'ordine a Genova, eravamo in piazza il 12 settembre contro il terrore e poi ancora contro la reazione miope e violenta in Afghanistan e continueremo a manifestare per una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese.

Siamo in piazza ancora una volta, insieme a CGIL, CISL e UIL, per riaffermare come l'uccisione di Marco Biagi sia un atto gravissimo ed ignobile che offende la coscienza di tutti coloro che hanno a cuore il rispetto della vita umana, la civile convivenza e la democrazia in Italia.

Anche per questo ci opponiamo con determinazione ai tentativi in atto da parte del governo delle destre di confondere le lotte nonviolente del movimento per la globalizzazione dei diritti e quelle del sindacato, con la violenza terroristica. **Chi vuole, con il terrore, togliere la parola a coloro che affermano il diritto al dissenso, pacifico, radicale e democratico non ci fa paura: noi non ci chiuderemo in casa e continueremo ad impegnarci per ampliare la partecipazione dal basso alla costruzione di un mondo diverso e più giusto.**